

# «Gioco d'azzardo, il proibizionismo è inutile» ( Corriere dell'Alto Adige luglio 2017)

Dal dopoguerra fino al 2010 tutte le norme in materia noi le troviamo prodotte dal legislatore nazionale, dal 2010 in poi gli enti territoriali hanno iniziato a legiferare in materia —sottolinea Cardia- Da questo momento abbiamo notato delle falle, in quanto l'iniziativa lodevole con cui si voleva mettere mano al problema della ludopatia non è seguita una corrispondente efficacia. Con l'ausilio di consulenti abbiamo scoperto che tutte le città interessate dal distanziometro non lasciano praticamente possibilità, se non in aree come prati, aeroporti, dove tecnicamente non c'è il divieto del luogo sensibile ma non è possibile aprire per altre ragioni. Lo abbiamo chiamato #effettoespulsivo, perché espelle l'offerta illegale e apre le porte a quella illegale.

condizioni di igiene effettuate la settimana scorsa lungo gli argini dell'Isarco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«riscaldamento» spiega Berretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Gioco d'azzardo, il proibizionismo è inutile»

Nevola: serve prevenzione. Normativa provinciale, verifiche del consiglio di Stato

**BOLZANO** «Per l'incapacità politica di qualche amministratore che invece di guardare ai fatti ha abbracciato l'ideologia, a Bolzano abbiamo rischiato di finire in mano al mercato del gioco d'azzardo il legale». Così il consigliere comunale della Lega Nord, presidente dell'associazione culturale La Sentinella, Luigi Nevola, ha commentato la recente sentenza del Consiglio di Stato sulla normativa sul gioco d'azzardo in vigore sul territorio altoatesino. Il Consiglio di Stato ha infatti messo in discussione la normativa, chiedendo una verifica tecnica circa la sussistenza di un effetto espul-

**Svolta**  
Dal 2010 gli enti territoriali hanno iniziato a legiferare in materia

sivo del gioco lecito sul territorio locale.

«La situazione è molto grave — ha spiegato Nevola — Vietare è sbagliato, colpire il settore legale è sbagliato. Bolzano da città sicura e felice che era, per l'incapacità di alcuni amministratori, è divenuta una sorta di Chicago degli anni Trenta. Non dimentichiamo quello che stava succedendo quando si è vietata l'installazione delle slot per lasciare campo libero ai totem: noi lo abbiamo denunciato dimostrando che colpire il gioco legale favorisce l'illegalità e la criminalità. Dato che non ci hanno ascoltato, siamo stati

costretti a partecipare al ricorso». «Oggi chiediamo che vengano eliminati i giochi illegali — aggiunge il consigliere comunale — Vogliamo più formazione, più prevenzione seria sui rischi del gioco d'azzardo. Servono corsi di formazione e prevenzione, sale dedicate, personale qualificato. Siamo contrari a una legge proibizionista, i luoghi sensibili e i distanziometri non portano a nulla, sono controproducenti». La Sentinella ha partecipato intervenendo a sostegno della teoria dell'avvocato Gerónimo Cardia circa l'esistenza di un effetto espulsivo del gioco lecito in provincia,

che andrebbe ad inibire l'attività legale sul 98% del territorio provinciale. «Dal dopoguerra fino al 2010 tutte le norme in materia noi le troviamo prodotte dal legislatore nazio-

**Potenziale pericolo**  
Una macchinetta per giocare d'azzardo



nale, dal 2010 in poi gli enti territoriali hanno iniziato a legiferare in materia — ha sottolineato Cardia — Da questo momento abbiamo notato delle falle. In quanto all'iniziativa lodevole con cui si voleva mettere mano al problema della ludopatia non è seguita una corrispondente efficacia. Con l'ausilio di consulenti abbiamo scoperto che tutte le città interessate dal distanziometro non lasciano praticamente possibilità, se non in aree come prati, aeroporti, dove tecnicamente non c'è il divieto del luogo sensibile ma non è possibile aprire per altre ragioni. Lo abbiamo chiamato effetto espulsivo, perché espelle l'offerta legale e apre le porte a quella illegale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA